

Arrestato quindicenne “Reclutato dall’Isis progettava un attacco”

di **ANDREA VIVALDI**
FIRENZE

Parlavano su Telegram e TikTok di recuperare un kalashnikov e costruire armi incendiarie: «Inizierò a preparare le molotov». Discutevano di entrare in azione e colpire civili in un'area pubblica: «L'importante è che il luogo sia affollato per poter raccogliere il più grande numero di loro». Nelle chat da un lato un ragazzo di 15 anni, originario della Tunisia e residente in Toscana. Dall'altro, contatti della galassia dell'estremismo islamico radicale, profili affiliati all'Isis. Il minore si diceva pronto ad agire. Ma è stato intercettato, prima di ogni possibile mossa, dalla Digos di Firenze, grazie ai monitoraggi svolti dai servizi di intelligence e alle informazioni fornite dalla Direzione centrale di polizia. Il giovane, dopo la richiesta della procuratrice per i minori, Roberta Pieri, è finito in carcere, accusato di arruolamento con finalità di terrorismo internazionale. Secondo il gip «potrebbe compiere atti che espongono la collettività al rischio della commissione di azioni violente a carattere dimostrativo e indiscriminato».

Il quindicenne era un profilo già

In Italia da tre anni
era finito in una comunità
dopo un percorso
di radicalizzazione

conosciuto dall'antiterrorismo. Arrivato in Italia tre anni fa, a ottobre scorso era finito in una comunità vicino Firenze per lo stesso reato, dopo che – secondo gli investigatori – aveva iniziato un percorso di radicalizzazione attraverso il web, informandosi su jihad, tipi di armi, come raggiungere la Siria e costruire una bomba. Aveva preso parte a un giuramento, sempre online, in cui prometteva di essere un «soldato leale». E per accreditarsi al gruppo, lo scorso anno aveva tentato di arruolare altre persone, inviando ad altri il testo del giuramento. Lo scorso 23 marzo al ragazzo era stata poi concessa la messa alla prova e revocata la misura in comunità. Ma una volta libero si è procurato una sim, un cellulare e avrebbe riallacciato i rapporti con referenti dell'estremismo islamico.

Le sue attività sono state monitorate grazie a una cooperazione di intelligence, in particolare tramite il lavoro del Comitato di analisi strategica antiterrorismo con le agenzie Aise ed Aisi. La Direzione centrale della polizia di prevenzione ha inviato informazioni aggiornate sul ragazzo alla Digos di Firenze, che è quindi intervenuta: gli investigatori hanno di nuovo perquisito il giovane. Non sono state trovate armi, ma è stato sequestrato il suo cellulare. L'Antiterrorismo, dall'analisi delle conversazioni, ha scoperto che il quindicenne si era

Il ragazzo era già stato
fermato mesi fa. Nel
cellulare i contatti
con i terroristi. Obiettivi:
Vaticano e Firenze

dichiarato pronto ad agire. L'intenzione, viene ricostruito, sarebbe stata quella di colpire prima i civili in un'area pubblica come un parco – non precisato con esattezza – e poi la polizia non appena fosse arrivata sul posto. In alcune conversazioni, ancora in corso di accertamento, tra i luoghi sarebbero stati menzionati anche il Vaticano e la provincia di Firenze. Nello smartphone del ragazzo sono state ritrovate anche foto di noti terroristi islamici. Plauso per l'operazione



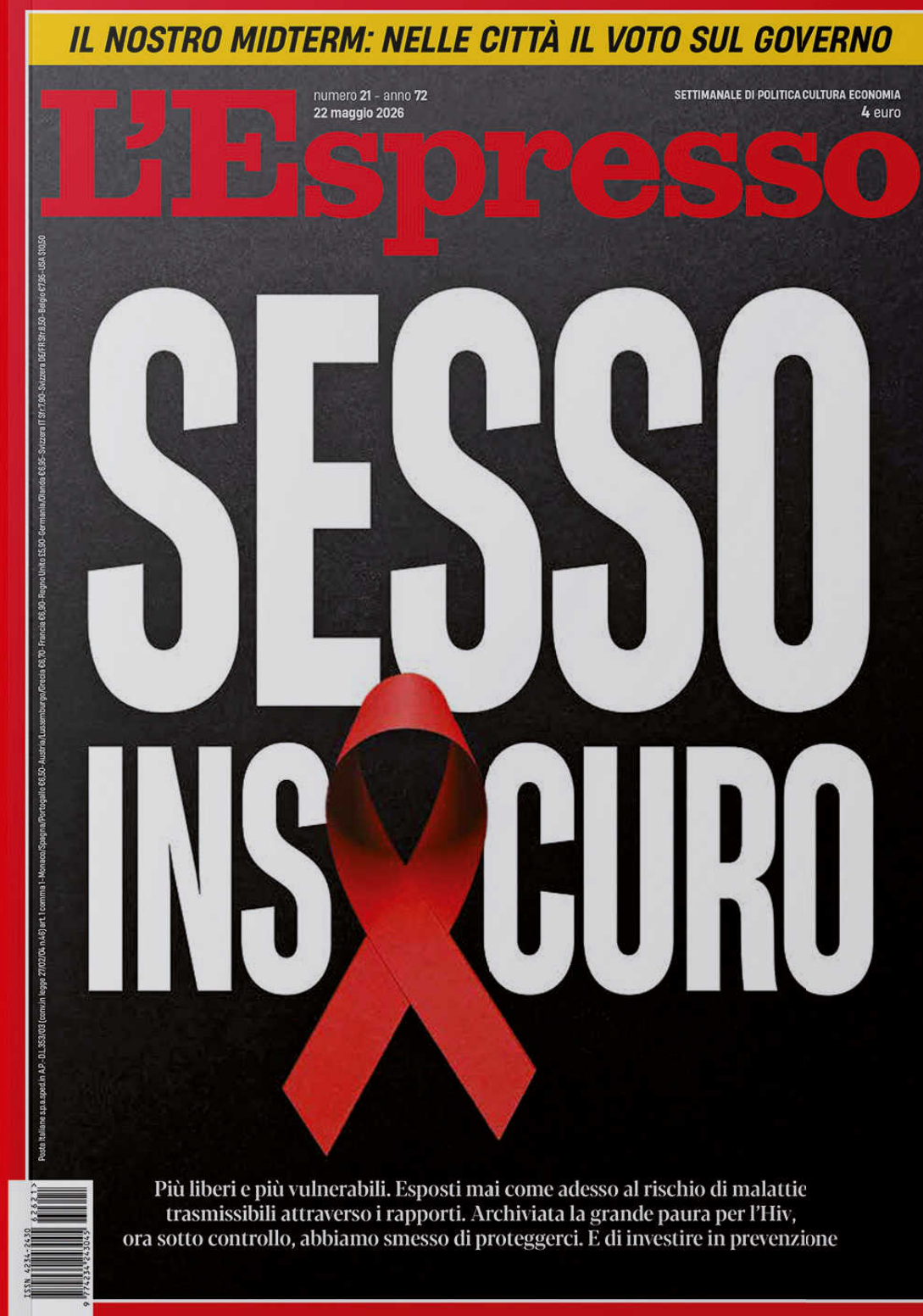
Un'immagine scaricata da siti vicini all'Isis trovata nel cellulare del quindicenne di origine tunisina arrestato a Firenze

dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi: «Il giovane sui social era in contatto con soggetti legati all'estremismo islamico. In alcuni messaggi diceva di essere pronto a passare dalle parole ai fatti, chie-

dendo istruzioni sui luoghi da colpire e sulle armi da utilizzare – ricostruisce –. Il mio apprezzamento a forze dell'ordine e operatori dell'intelligence».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI IN EDICOLA E SU APP



1 anno (52 numeri)

€ 59,90

Sconto 71%

Anziché 200,00€